IL TRADIZIONALE S. STEFANO PUGILISTICO AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Loi liquida Goodman alla sesta ripresa Fischiato pareggio tra Festucci e Ruellet

Delude il romano - La giuria regala anche la vittoria a Rollo su Meunier - Campari e Finiletti vittoriosi prima del limite - Halimi batte Petilli ai punti - Il miglior atleta visto al Palazzo dello Sport è stato Adolfo Consolini

Loi è pronto per incontrare il campione del mondo Smith

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26 — Il miglior atleta visto ieri pomeriggio fra le corde del ring eretto nel Palazzo dello Sport è stato, senza dubbio, Adolfo Consolini. Peccato che lo speacker della SIS, un tipo piuttosto garrulo, abbia rovinato la doverosa presentazione del più grande campione dello sport italiano, con una serie di corbellerie. I vari pugili iscritti sul cartellone, hanno — invece — fatto vedere scarse cose buone ai 15 mila spettatori accorsi intorno al «quadrato».

Fra quanto merita d'essere ricordato mettiamo la azione improvvisa seguita da un sinistro fulmineo come la zampata di un gatto, che ha permesso a Duilio Loi, benchè grassottello come un curato di campagna, di giustiziare l'inglese Gordon Goodman lungo e magro quasi sia uscito da prolungati digiuni quaresimali.

Ricordiamo pure qualche veloce colpo portato dal possente Halimi al maratoneta Petilli, infine la botta, un sinistro, che permise a Campari di rovesciare sul tappeto il suo competitore, il livornese Freschi. Vale a dire uno dei tre pugili che fanno parte del «team» Busasca.

Per il resto niente — propriamente — che meriti d'essere ricordato e messo sul piatto positivo della bilancia. Su quello negativo, invece, poniamo, gli errori delle giurie ieri davvero in vena di fare regali: Rollo, contro Meunier, non aveva vinto. Eppure il sardo ha avuto il verdetto dopo le otto confuse riprese. A sua volta il romano Festucci, la squallida ombra del boxeur d'altri tempi, era stato distaccato, lungo la rotta delle dieci riprese, dal più leggero e meno alto francese Ruellet: il verdetto invece ha messo i due alla pari.

* * *

Duilio Loi, parzialmente allenato, ha conseguito uno spettacolare successo contro l'inglese Gordon Goodman. Costui è sceso in Italia con scarse referenze: pochi conoscevano — difatti — il suo passato. Si tratta di un magrone di due anni più anziano di Loi, professionista dal 1949. In questo lungo periodo l'inglese ha avuto momenti alterni: attimi di fulgore che gli permisero di battere il moderno Al Browneme, di ottenere un «pari» a Johannesburg (Sud Africa), malgrado il clima difficile per un europeo, contro il ben noto Johnny Van Rensbulg. Poi Gordon Goodman deve avere attraversato un periodo di eclissi tanto è vero che i vari «books» pugilistici internazionali lo hanno trascurato alla fine del 1954.

Infine, negli ultimi tempi, si è rivisto questo Goodman a galla. Sul ring del «Palsport», l'inglese ha dimostrato di essere un tipo scorbutico, dotato di un certo «mestiere» specie nel lavoro in corpo a corpo; Goodman deve pure incassare discretamente alla mascella ma non possiede alcuna difesa toracica. E Loi, per tutti i sei rounds, non ha fatto che lavorarlo su quelle parti scoperte pur scatenandosi, a volte, in raffiche rabbiose, a due mani, dirette alla mascella di Gordon.

Tutte le riprese, all'infuori della terza, sono risultate, pertanto a vantaggio del campione d'Europa dei leggeri che a volte, però, abbiamo visto tradito da una eccessiva irruenza. Poi nel corso della sesta ripresa ecco uno scatto da puro sangue di Loi ed ecco subito dopo il suo folgorante sinistro che percuote l'inglese sul fegato. Gordon Goodman ruzzola sul tavolato, si contorce mentre l'arbitro signor Gambari lo conta «out».

Siamo a Santo Stefano. C'è ben poco da dire: siamo nel periodo festivo e Loi deve aver lavorato con moderazione in palestra. Tuttavia, sul ring, ha fatto capire d'essere «lui» il campione: l'altro, che non possiede certo nè la classe nè il talento di certi «ragni» del passato, per esempio del «Pahama» Al Brown, ha cercato da onesto pugile professionista di guadagnarsi la sua borsa che dicono sia stata notevole. Però per Duilio Loi ci vogliono ben altri avversari; perchè mai i signori della SIS, invece del poco conosciuto Gordon Goodman, che fra l'altro non pare affatto il «picchiatore» presentato da certa stampa, non venne ingaggiato il più noto, e positivo, Solly Cantor, un canadese che vive oltre Manica?

* * *

Si può ben dire che Pevilli, contro il temuto Halimi, abbia disputato una maratona più che uno scontro pugilistico. Petilli è un ragazzo robusto che viene «fuori», come si dice, alla distanza. Sino a ieri, però, egli è stato abituato a battersi in una «certa maniera» contro «certi avversari». Insomma il ruolo di Petilli era sempre stato quello dell'aggressore.

Ieri, contro Halimi, doveva invece difendersi: l'ha fatto aiutato dalle sue inesauribili gambe con infinita buona volontà, ma in maniera — riteniamo — del tutto rudimentale. Petilli — infatti — non ha fatto altro che a rientrare in linea retta, senza mai tentare, per esempio, un passo laterale per cogliere magari d'incontro l'altro che avanzava del tutto scoperto. La colpa non è sua ad ogni modo e nemmeno del suo manager signor Orotti. Purtroppo, in Italia, i trainers non sanno insegnare un decente gioco difensivo ai loro allievi quasi che sul ring un ragazzo debba solo saper picchiare e non difendersi.

Se a sua volta Halimi non è riuscito a battere Petilli prima del limite lo si deve al fatto che il francese, contro quell'avversario inafferrabile e solido, ha fatto capire di non essere ancora — malgrado i suoi 24 anni — un professionista rifinito. In complesso, però, in Halimi esiste «potenzialmente» il campione di domani; e Mario D'Agata, fra un anno, avrà probabilmente trovato il suo uomo. Inutile spendere oltre parole per questa parodia pugilistica: alla fine delle 10 riprese la vittoria del francese appariva chiarissima.

Chiaro, sebbene assai meno, il vantaggio racimolato da Ruellet contro Festucci: il francese certo, tarchiato, esperto, è una specie di Paini. Naturalmente Ruellet ha battagliato duramente, e con continuità, dall'inizio alla fine e se non gli è riuscito mettere al tappeto il troppo scoperto Festucci lo deve alla sua mancanza di dinamite nei guantoni. L'incontro ha avuto una fisonomia piuttosto uniforme e piatta perchè sia lo sfiorito Festucci, sia il monotono Ruellet, sono attualmente pugili di mediocre levatura.

Rollo, campione d'Italia dei gallo, ha dimostrato di valere assai poco contro il transalpino Meunier un veterano che ricorda un tantino il povero Bisterzo. La lotta è stata accanita ma convulsa e confusa, per niente interessante dall'inizio alla fine: un «dawn», un pareggio, avrebbe perfettamente fotografata la «nullità» internazionale dell'uno e dell'altro. Fischi da non finire hanno accompagnato l'ignobile lavoro — per fortuna brevissimo — di Finiletti e del francese Viseux; Lo sconcertante Finiletti, che soltanto lo speaker della SIS può far passare per «peso medio», non ha raccontato proprio nulla di nuovo: ad ogni modo al 2'34" del 3. round è riuscito a cogliere il successo per K. O. tecnico; ma quello spaurito ed ossuto Viseux è davvero un novizio!

L'interessante Campari, al 76. secondo della seconda ripresa ha stordito Freschi con un secco sinistro. E' vero che Freschi sembra ormai fisicamente provato, e lo era già da dilettante, ma il giovane Campari è l'unica delle nostre «promesse» viste in azione ieri che, forse, potrà fare un certo cammino nel difficile ed impegnativo mondo dei «rings» maggiori.

GIUSEPPE SIGNORI

Il dettaglio tecnico

PESI PIUMA: Campari (Pavia) Kg. 58 b. Freschi (Livorno) Kg. 57,400 per K.O. alla seconda ripresa.

PESI MEDI: Finiletti (Milano) Kg. 76,500 b. Viseux (Parigi) Kg. 71 per manifesta superiorità alla terza rip.

PESI GALLO: Rollo (Cagliari) Kg. 54,300 b. Meunier (Francia) ai punti in otto riprese.

PESI MEDI: Festucci (Roma) Kg. 73,200 e Ruellet (Francia) Kg. 71,500 incontro pari in dieci riprese.

PESI LEGGERI: Loi (Trieste) Kg. 63,200 b. Goodman (Inghilterra) Kg. 62,800 per K.O. alla sesta ripresa.

PESI GALLO: Halimi (Parigi) Kg. 54,500 b. Petilli (Bolzano) Kg.55,200 ai punti in diedi riprese.

Iharos infortunato

SYDNEY, 26. — L'atleta ungherese Sandor Iharos, che ha una caviglia in disordine, non dovrà correre prima di tre mesi. Uno specialista di Sydney, che l'ha esaminato ieri, ha dichiarato che Iharos non avrebbe dovuto gareggiare in Australia in tali condizioni e che se non riceverà immediatamente le cure appropriate potrebbe compromettere il suo avvenire di corridore. Il campione ungherese ha però dichiarato: «Non posso permettermi di sottrarre tanto tempo al mio programma di allenamento».

NEL TORNEO TENNISTICO DI BARCELLONA

A Maggi-Guercilena la finale del doppio

Il singolare maschile vinto dal cecoslovacco Branovich e quello femminile dalla Buding

BARCELLONA, 26 — Il cecoslovacco Branovich ha vinto ieri le finali del singolare maschile del torneo tennis svoltosi al Club Turo di Barcellona. La finale del singolare femminile è stata vinta dall'Argentina Edda Buding.

Branovich ha battuto il campione spagnolo Couder per 3-6, 6-3, 6-3, 5-7, 7-5. La Buding ha battuto la spagnola Alicia Uri per 3-6, 6-2, 6-2.

Gli italiani Maggi e Guercilena hanno vinto le finali del doppio maschile battendo Lemasson (Francia) e Branovich (Jugoslavia) per 6-0 7-5, 6-4.

Le finali del doppio femminile sono state vinte dalle sorelle argentine Edda e Elsa Buding che hanno battuto la Seghers (Francia) e Riva (Spagna) per 6-4, 6-3.

Nella finale del doppio misto, Maria Weiss (Argentina) e Couder (Spagna) hanno battuto Edda Buding e Guercilena per 7-9, 6-2, 6-3.

Battuto Maspes a Dortmund

DORTMUND, 26. — L'olandese Van Vliet ha battuto questa sera avversari d'Italia, Svizzera e Germania aggiudicandosi una gara internazionale di velocità svoltasi alla Wetfalenhalle di fronte a 14 mila spettatori.

Van Vliet ha totalizzato 11 punti nelle tre prove di velocità, a cronometro e ad inseguimento. Il tedesco Potsernheim si è aggiudicato il secondo posto con 10 punti, lo svizzero Plattner il terzo con 9 punti e il campione del mondo di velocità, l'italiano Antonio Maspes, il quarto ed ultimo posto con 8 punti

Il campione del mondo di inseguimento dilettanti, l'inglese Norman Sheil, è stato battuto nella prova sui 4 000 metri dal tedesco Backat

Il terzo campione del mondo che ha perduto in questa riunione è stato lo spagnolo Guillermo Timoner. Egli è terminato quinto nella gara sui 90 chilometri dietro motori svoltasi in tre batterie di 30 chilometri ciascuna.

Il belga Verschueren ha vinto la prova aggiudicandosi due batterie e classificandosi secondo nella terza, percorrendo complessivamente chilometri 89,900. Secondo si è qualificato il tedesco Valentin Petry con 89,400; terzo l'italiano Giuseppe Amato con 88,650; quarto il tedesco Theo Intra con 88,320

ATTIVITA' SCIATORIA

Ottimi gli italiani nella riunione a St. Moritz

SAINT MORITZ, 26. — Si è disputato nel pomeriggio davanti ad oltre 3.500 spettatori il concorso internazionale di salto al quale hanno partecipato 57 concorrenti.

Gli italiani Pennacchio e Tolin, aggiudicandosi il terzo ed il quinto posto hanno mostrato sensibili progressi, ed il giovane Dino De Zorb si è classificato secondo tra i juniores.

LE CLASSIFICHE: 1) Andrea Daescher (Svi.) punti 224, 66 66; 2) Fritz Channen (Svi.) 217,5, 66 65; 3) Luigi Pennacchio (It.) 213, 64 64; 4) Fritz Cehneider (Svi.) 213, 64 63; 5) Tito Tolin (It.) 211, 54 65.

Gli altri italiani si sono così classificati: 8) Aldo Trivella 207,5, 62 60,5; 9) Alfredo Prucker 206,5; 10) Enzo Perrin 205,5, 64 63; 17) Pietro Pertile 172,5, 63 64,5 (caduto).

JUNIORES: 1) Erwin Keller (Germania) 198,5 63,5 61,5; 2) Dino De Zoro (Italia) 187,58 57; 3) Albert Kaelin (Svi.) 187, 59,5 58,5.

IL PICCOLO MICROMOTORE «B.C.M.» APPRONTATO A MILANO

Si potranno costruire motociclette ad iniezione

L'Industria Meccanica Napoletana (quella del «Paperino»), la Fiat e la tedesca Auto Union in lizza per accaparrarsi la rivoluzionaria invenzione dei tre tecnici milanesi

(Dalla nostra redazione)

MILANO, dicembre

Uno di questi giorni, l'ingegner Mastropaolo s'incontrerà con il direttore (ingegner Fadda) dell'Industria Meccanica Napoletana. Mastropaolo — ricordate? — ha progettato e costruito (insieme con i colleghi Lorenzo Cobianchi e Ionio Salerno) il piccolo motore BCM di 300 cc. ad iniezione a gasolio.

Il motore, come abbiamo scritto qualche tempo fa, è lì, sul banco di prova, e ha fatto sentire il suo canto a tutti coloro che a lui si sono interessati. Tra costoro c'è lo ing. Fadda il quale intenderebbe impossessarsi della licenza di fabbricazione per portarselo in Campania a dar impulso alla Meccanica Napoletana.

Non è il solo, il Fadda, a nutrire queste speranze: c'è la FIAT — la quale ha inviato a Milano il suo progettista per vedere il BCM in funzione — e c'è l'Auto Union che fa la corte da tempo al gioiello dei tre tecnici milanesi. Abbiamo infatti saputo che sia in Germania che a Napoli si vorrebbe utilizzare il BMC per la costruzione in larga serie di un tipo di vettura utilitaria, anche se il motore può essere impiegato su autoveicoli di vario tipo in revisione, di cui si voglia effettuare la trasformazione ad iniezione.

Infine potrebbe essere adattato su macchine agricole, su gruppi di uso industriale e infine su imbarcazioni. La novità della concezione, la semplicità costruttiva, la leggerezza (kg. 32 più 30 del cambio), il modesto costo di produzione, il basso costo di esercizio (una autovettura di kg. 300 percorre 30 chilometri con un litro di gasolio!) e le sue vaste possibilità d'impiego, sono caratteristiche che pongono questa nuova creazione dei tre tecnici milanesi in primo piano nella moderna produzione motoristica.

Non parliamo, poi, della possibilità d'impiego dell'iniezione a benzina. Ci diceva alcuni giorni fa Mastropaolo che (nell'ufficio di via Donizetti 1) è stato portato a termine il progetto per la costruzione di un tipo di motore ad iniezione a benzina per motociclette, sia del tipo turismo che del tipo corsa. Date le caratteristiche di semplicità costruttiva e quindi di basso costo, l'apparato dell'iniezione a benzina apre infatti vaste prospettive d'impiego nel campo dei motocicli.

Abbiamo visto — in occasione della recente Mostra del Ciclo e del Motociclo — che l'industria motociclistica italiana attraversa un periodo critico per via degli alti costi di produzione e dell'impossibilità di sostenere la concorrenza sui mercati esteri con l'industria straniera.

Ebbene: l'adozione del sistema d'iniezione da parte dei nostri costruttori non costituirebbe una novità assoluta nel mondo, capace di aprire con una certa facilità la porta d'accesso ai mercati stranieri?

Ma torniamo al motore a nafta. I lettori vorranno naturalmente sapere come Mastropaolo e compagni sono giunti al traguardo, come hanno risolto il complesso problema della pompa trattandosi di un minuscolo motore. Noi, naturalmente, non possiamo dare tutti i particolari del motore: ci limitiamo a percorrere la via che hanno seguito i progettisti. Innanzitutto elenchiamo le caratteristiche del BCM:

Motore bicilindrico da 300 cc a due tempi raffreddato ad aria forzata, ad iniezione diretta;

Giri al primo 4000;

HP corrispondenti 12;

Rapporto di compressione 1/17;

Consumo specifico 210 gr. CV/h;

Rapporto peso - potenza 2,9:1;

Potenza per litro 40 HP;

Lubrificazione forzata con pompa.

L'intendimento dei tecnici era quello di progettare un motore che potesse essere alimentato con un combustibile «scadente» e di composizione eterogenea i cui componenti, come si sa, hanno leggi particolari di combustione. La difficoltà maggiore consisteva quindi nel ricavare una forte potenza «economica» da un piccolo motore. Piano come si vede quasi irrealizzabile, specie per i progettisti che necessitavano di notevoli mezzi non ultimo quello della collaborazione degli specialisti di ogni ramo investito dal problema.

Bisognava inoltre ottenere un motore a forte potenza specifica derivante dall'alto numero di giri, ricorrendo ad una soluzione concettualmente ed architettonicamente semplice mediante un ciclo a due tempi, non sovralimentato, di piccola cilindrata unitaria, munito di un apparato d'iniezione capace di reggere ad un regime elevato di rotazione. Si trattava, in poche parole, di creare un apparato di iniezione che abbandonasse gli schemi classici, per via delle ridottissime quantità di combustibile in gioco per ogni ciclo.

Altra soluzione difficile era quella della parzializzazione del combustibile stesso. Venne quindi studiata una razionale camera di combustione in modo da ovviare all'inconveniente del rapporto superficie-volume, caratteristico delle piccole cilindrate. La forma doveva favorire anche una pronta accensione all'avviamento con una appropriata turbolenza dell'aria complessa dal pistone. Quindi la polverizzazione del combustibile, cioè il grado di finezza delle goccioline e la loro penetrazione nell'aria fortemente surriscaldata dalla compressione.

Ultimo problema: la legge dell'iniezione, l'angolo di durata dell'iniezione ed il modo di variare della portata per ogni grado, il tutto in relazione al variare dell'anticipo con quello dei carichi e dei giri). La variazione dell'anticipo, indispensabile per il tipo del motore, è stata sincronizzata con la regolazione del combustibile attraverso un unico comando, l'acceleratore.

Questa è stata, in sintesi, la strada seguita. Una strada che sembra oggi facile, ma che aveva fatto sudare i tecnici di mezzo mondo. Ora speriamo, per il bene della motorizzazione, che il BCM, frutto di immense fatiche, non debba rimanere fermo. Mastropaolo, Salerno e Cobianchi meriterebbero un altro premio. Facciamo quindi, camminare!

F. M.

Cortina attende le Olimpiadi

Lo svedese Nils Karlsson (il cavalier Mora Nissel) campione olimpionico del 50 Km.

Selezioni in U.R.S.S. per le prove alpine

MOSCA, 26. — *Gli sciatori dell'U.R.S.S. stanno completando la loro preparazione per i Giochi Olimpici di Cortina ed in questi giorni a Kavgolovo, presso Leningrado e ad Alma Ata si sono disputate le gare nazionali di fondo maschile e femminile e delle specialità alpine alle quali hanno preso parte circa 500 sciatori e sciatrici. Nelle gare di fondo, di cui abbiamo già dato notizia, si è messo in luce il campione del mondo V. Kusin della «Burevestnik» e la M. Koletna anche lei della stessa società.*

Ad Alma Ata, la celebre località sciistica di alta montagna sita nei monti caucasici, gli sciatori hanno disputate le prove dello slalom, dello slalom gigante e dello slalom speciale.

Nella prima giornata di gare gli atleti si sono misurati nello slalom gigante su una distanza di 1.610 metri con 49 porte. Il miglior risultato è stato conseguito dal giovane Viaceslav Melnikov con 1'53"9/10. Il moscovita Alexander Filatov, più volte campione dell'URSS si è classificato solo al terzo posto.

Tra le donne il miglior risultato è stato registrato dalla Alla Vassiliera. Evghenia Sidorova, campionessa dell'URSS si è classificata seconda per 0"7/10 di ritardo rispetto alla vincitrice.

I campioni della URSS si sono però presa la rivincita nello slalom speciale disputato il giorno seguente. Evghenia Sidorova ha superato i 400 metri in 44"6/10 ed Alexander Filatov ha registrato 52"4/10 in una complicata gara su 460 metri.

Nell'ultimo giorno di gare gli sciatori si sono misurati nelle prove di discesa libera. La partenza è avvenuta ad una altezza di circa 3 mila metri ed il percorso era pressappoco della stessa lunghezza. La gara è stata vinta nuovamente da Viaceslav Melnikov in 2'24"6/10.

Per le altre specialità varie gare di pattinaggio sul ghiaccio e di sci sono previste per i primi giorni di gennaio. Gare di sci con la partecipazione della squadra nazionale dell'URSS saranno effettuate a Leningrado tra breve.

Scelti i discesisti svedesi

ARE, 26 — L'associazione svedese di sci, ha nominato sei atleti, tre uomini e tre donne che formeranno la squadra svedese che parteciperà alle prove alpine dei giochi olimpici invernali in programma alla fine di gennaio a Cortina d'Ampezzo.

Gli sciatori nominati sono: squadra maschile: Aka Nilsson, Hans Olofsson e Stig Sollander.

Squadra femminile: Ingrid Engrund, Vivianne Wassdahl e Eivor Berglund.

* * *

NEW YORK, 26. — Gli americani saranno presenti all'inizio degli allenamenti preolimpionici di «bob» che avranno luogo a Cortina il 17 gennaio. Dando la notizia della partenza della squadra di guidoslitta il presidente del Comitato Olimpico degli Stati Uniti Elwood Kerr, ha anche precisato che la rappresentativa statunitense prima di recarsi a Cortina si tratterrà un paio di giorni a Sain Moritz dove svolgerà alcuni allenamenti.

VINTA DAI LEADER DELLA GENERAZIONE L'ULTIMA CLASSICA DELL'ANNO

Passeggiata di Cellini e Calanco nel Criterium romano a V. Glori

I campioni delle Budrie non hanno avuto avversari
Nippo e Ricciuta finiscono in parità al terzo posto

(Continuazione dalla 3. pagina)

grandi mezzi ed ancora acerbo nell'andatura Calanco potrebbe col passaggio di età rivelarsi anche più forte del compagno Cellini.

Tra i battuti Nippo, giunto terzo in parità con Ricciuta dopo una rovinosa rottura all'inizio della curva finale, ha confermato le sue buone doti mentre inferiore all'attesa è stata Du Plessis di cui si diceva un gran bene. Ricciuta, rimasta vittima di una rottura in partenza, ha compiuto un inseguimento spettacoloso e che potrebbe anche essere risentito dalla giovane cavalla cui forse Vivaldo Baldi ha chiesto troppo dopo l'errore iniziale.

Al betting la Scuderia Orsi Mangelli era offerta a 20 centesimi contro i 4 di Capriccio, inspiegabilmente appoggiato, i 4 di Ricciuta, i 6 di Nippo, i 10 di Duplessis, i 20 di Cortisone ed i 30 di Reattore.

Al via dato con l'autostart Nippo era il più veloce e scattava al comando con al fianchi Capriccio mentre Paderno e Ricciuta erano in rottura e Calanco prendeva posizione alle spalle di Cellini che Montanari aveva portato alla corda nella scia di Nippo. Sulla prima curva Capriccio rompeva e Cellini si apprestava a superare il battistrada trascinandosi nella scia il compagno Calanco.

Davanti alle tribune Cellini appariva al comando mentre Calanco superava a sua volta Nippo portandosi in seconda posizione; terzo era Nippo che precedeva Capriccio, Ricciuta ed i superstiti della corsa, tutti evidentemente assai provati per aver seguito, sia pure da lontano, la micidiale andatura imposta dal duo mangelliano.

Lungo la retta di fronte Cellini e Calanco continuavano la loro passeggiata trionfale distaccandosi sempre più da Nippo che era sempre terzo ma che rompeva all'inizio della curva finale venendo superato dagli immediati inseguitori.

Il resto non aveva più storia: accolti dal caloroso applauso dello sportivissimo pubblico di Villa Glori Cellini entrava in retta di arrivo precedendo di una ventina di metri il compagno Calanco che a sua volta precedeva di altrettanti metri i più vicini inseguitori: il duo mangelliano tagliava il traguardo nello ordine facendo registrare il magnifico tempo di 1'27"7 al km., un tempo veramente eccezionale ove si consideri che Cellini lo ha realizzato tutto nelle mani del suo guidatore che non ha mai avuto il minimo bisogno di impegnarlo. Alle spalle dei trionfatori del Criterium romano il sorprendente Nippo, rimesso dalla rottura, tornava con gran cuore su Ricciuta e la appaiava sul palo. Il mezzo fotografico sanciva la parità tra i due cavalli per la terza piazza.

Pubblico assai numeroso malgrado la festività natalizia.

Ecco il dettaglio tecnico:

I corsa: 1) Ciondolo; 2) Maudontica; 3) Brigantino. Tot. v. 26, p. 19 17 15; acc. 157. **II corsa:** 1) Ghetmana; 2) Quick; 3) Positano da K. Tot. v. 43, p. 22 42 20, acc. 258. **III corsa:** 1) Rossella; 2) Zipolo. Tot. v 16, p. 12 13, acc. 2. **IV corsa:** 1) Rea Silvia; 2) Betania; 3) Ragia. Tot. v. 258, p. 45 17 21, acc. 341. **V corsa:** 1) Brasiliana; 2) Carillon; 3) Rondone. Tot. v 16, p. 12 11 12, acc 59. **VI corsa:** 1) Cellini; 2) Calanco; 3) Nippo; 5) Ricciuta (parità). Tot. v. 10, p. 11 14 13 10, acc 23. **VII corsa:** 1) Fiorentino; 2) Fascino; 3) Rampollo. Tot. v. 282, p. 36 18 24, acc. 212. **VIII corsa:** 1) Zecca; 2) Negus.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Calcio

PARIGI, 26 — Negli incontri internazionale disputati ieri, a Parigi la Francia B ha battuto la Turchia per 3-1; a Bruxelles la Nazionale Belga (Diavoli Rossi) ha battuto la Nazionale Francese per 2-1; a Barcellona la squadra locale ha sconfitto una formazione di Copenaghen per 6-2 (arbitro l'italiano Marchetti); a Madrid il Real Madrid ha superato il Partizan di Belgrado per 4-0.

* * *

PARIGI, 26. — Il primo confronto del dopoguerra tra Francia e Ungheria è stato definitivamente fissato per il 7 ottobre 1956 allo stadio di Colombes di Parigi.

Pugilato

GROSSETO, 26. — Aldidoro Polidori, campione d'Italia dei pesi piuma e sfidante del campione europeo Fred Galiana, ha comunicato di aver cambiato procuratore Polidori che era prima assistito dal manager romano Amleto Mancini, passerà nei prossimi giorni alla scuderia Branchini, che ha per allenatore Rodorico.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI BOLOGNA

Mazzinghi ai punti si impone su Rossi

Vittorie di Nocentini, Pinto, Carati, Bussetto e Calzavara

BOLOGNA, 26 — Discreto successo tecnico ha ottenuto la riunione pugilistica svoltasi nel pomeriggio di oggi allo Sferisterio.

Nell'incontro di centro della serata, Mazzinghi ha vinto con un buon margine, ma si è lasciato imporre il gioco dall'avversario. Rossi, infatti, ha puntato tutte le carte nella boxe a distanza molto ravvicinata e sulle sue notevoli doti di incassatore, l'unica tattica che egli potesse opporre alla evidente superiorità dell'avversario

Mazzinghi si è aggiudicato con un buon margine quasi tutte le riprese, ma ad un certo momento si è lasciato trascinare nel gioco del corpo a corpo, tanto che all'ultima ripresa entrambi i pugili hanno avuto un richiamo ufficiale a causa delle trattenute. Dal punto di vista tecnico, l'incontro — molto violento — non ha detto molto.

Negli altri combattimenti della riunione il miglior spettacolo è stato offerto dalla scherma di Calzavaar che ha avuto un avversario abbastanza facile nel bolognese Bettazzoni. Buone anche le prove di Carati e Pinto

Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Nocentini di Arezzo b. Grilli di Portorecanati, ai punti in 6 riprese; Pinto di Brindisi b. Ardillo di Roma per abbandono giustificato alla quinta ripresa.

Pesi medi: Carati di Bologna b. Ferrazzi di Gallarate per K.O.t. alla terza ripresa

Pesi leggeri: Bussetto di Trieste b. Sarti di Bologna ai punti in sei riprese.

Pesi medi: Mazzinghi di Pontedera b. Rossi di Pordenone ai punti in dieci riprese

Pesi mediomassimi: Calzavara di Varese b. Bettazzoni di Bologna ai punti in sei riprese.

TOKIO, 26 — Masam Fumkawa è stato proclamato il miglior atleta del 1955 in seguito all'annuale referendum effettuato fra i giornalisti sportivi nipponici.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DISFUNZIONI
sessuali di ogni origine
Deficienze costituzionali
Visite e cure prematrimoniali
Orario 8-13, 15-20; festivo 9-12
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195

Dott. Pietro MONACO
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 862.906.
(Aut. Pref. 28733 del 23-2-53)

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Festi. 9-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura scientifica delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA CONA N. 152
Tel. 354.301 - Ore 8-20 - Festi. 9-13